

# Violenza di Genere e migrazioni

Formazione per Tutori e Tutrici Volontari\*  
di Minori Stranieri Non Accompagnati

*16 Settembre 2025*

Anita Leonetti – Project Coordinator Area Violenza e  
Sistemi di Tutela

Ginevra Roli – Consulente Gender Based Violence e  
Migrazioni

# Agenda

- Perché Parliamo di Violenza di GENERE?
- La Convenzione di Istanbul
- Le diverse forme di violenza
- Violenza e Migrazione
- Cosa Fare?

# Cosa intendi con la parola "GENERE"?



# Definizioni – Perché «Violenza di Genere?»

«Con l'espressione "Violenza nei confronti delle donne" si intende designare **una violazione dei diritti umani** e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza **fondati sul genere** che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata.»

*Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, Art. 3.*

# Definizioni – Perché «Violenza di Genere?»

La *Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne*, adottata dall'Assemblea generale dell'Onu nel 1993, afferma che tale violenza:

«è una manifestazione delle **relazioni di potere** storicamente disuguali tra uomini e donne, che ha portato alla dominazione, alla discriminazione contro le donne da parte degli uomini e ha impedito il pieno avanzamento delle donne.»

# Cos'è il GENERE?

La costruzione culturale e sociale delle differenze attorno all'identità maschile e femminile, la rappresentazione, definizione e incentivazione di comportamenti che vengono attribuiti al sesso biologico e danno luogo allo status di uomo / donna, solitamente partendo da diversità fisiche e biologiche trasforma le differenze biologiche in differenze sociali.



# Facciamo chiarezza:

- ✓ **Il genere NON** è la stessa cosa del sesso, che definisce le caratteristiche biologiche di uomini e donne.
- ✓ **Il genere È** una definizione socialmente costruita di uomini e donne, quindi il sesso è qualcosa con cui siamo nati e il genere è qualcosa che impariamo.
- ✓ **I ruoli di genere** sono spesso determinati dalla cultura e sia agli uomini che alle donne vengono insegnate norme e comportamenti adeguati, che riflettono la società e le relazioni, e che sono stati costruiti nel corso di migliaia di anni.
- ✓ Questi ruoli sono stati spesso legittimati da un **sistema sociale**, da leggi, che diventano permeanti rispetto alla nostra quotidianità e permettono di avere privilegi o discriminazioni.

# La Violenza di Genere va analizzata tenendo conto:

- Dell'estensione
- Della pervasività
- Delle mutevoli forme
- Della perennità dell'occorrenza lungo tutto il ciclo della vita della donna che ne fa esperienza



# Perché Parliamo di Fenomeno?

La violenza di genere è un **fenomeno sistemico** in quanto la sua portata ha caratteristiche estese e globali, trasversali, le sue radici sono di carattere storico, economico e sociale.

- Nel mondo la violenza contro le donne interessa 1 donna su 3
- Nel 2023 si è registrata una media di 140 femminicidi al giorno nel mondo (Rapporto UN Women)
- La violenza di genere viene considerata una delle principali minacce per la vita e la salute delle donne
- In Italia, i dati Istat relativi alle chiamate al numero 1522 Antiviolenza e Antistalking nei primi 9 mesi del 2024 evidenziano che il numero delle chiamate per telefono e chat è aumentato del 57% rispetto allo stesso periodo del 2023, arrivando a totalizzare circa 48mila contatti tra telefonate, app e chat .



# La Convenzione di Istanbul

# La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.

Approvata l'11 Maggio 2011, per la prima volta nella storia del diritto internazionale, un trattato contiene la **definizione di GENERE**, ovvero i ruoli, comportamenti, attività, attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini.

- L'art. 12 riconosce la necessità di contrastare i **modelli stereotipati** dei ruoli di genere con *“misure necessarie per promuovere i cambiamenti nei comportamenti socio-culturali delle donne e degli uomini, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata sull'idea dell'inferiorità della donna o su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini”*.
- L'art. 11 impegna gli Stati “ad adottare misure legislative o di altro tipo per raccogliere a intervalli regolari i dati statistici disaggregati pertinenti su questioni relative a qualsiasi forma di violenza e alle sue cause (ROOT CAUSES) che rientra nel campo di applicazione della Convenzione medesima, a sostenere la ricerca e realizzare indagini in merito”.

# La Convenzione di Istanbul e **le Tre P**

## **PREVENIRE:**

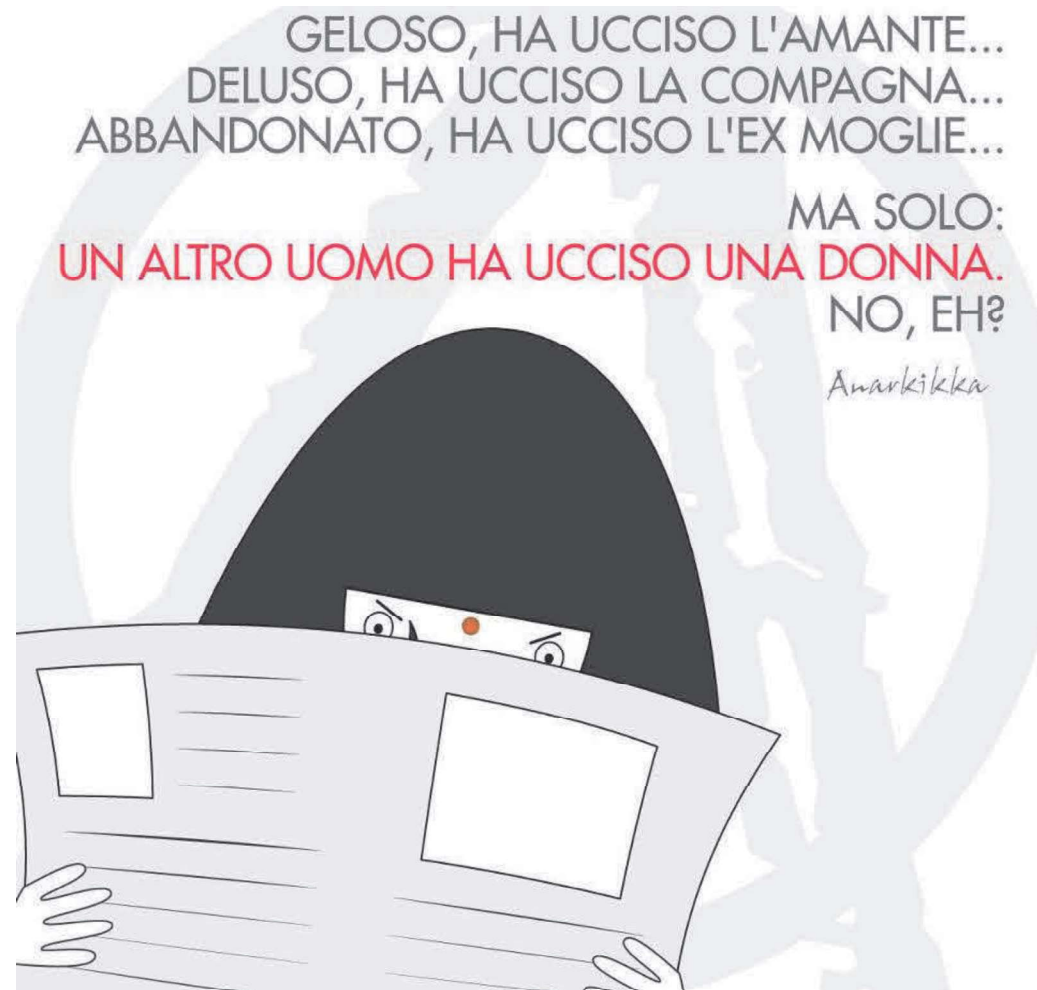
- Cambiare atteggiamenti, i ruoli di genere e gli stereotipi che rendono accettabile la violenza nei confronti delle donne; Formazione.

## **PROTEGGERE :**

- Garantire che le misure adottate pongano un particolare accento sui BISOGNI e sulla SICUREZZA delle vittime; Istituire CAV e Case rifugio

## **PERSEGUIRE:**

- Garantire che la violenza contro le donne sia PENALIZZATA e debitamente PUNITA; Garantire che le vittime abbiano accesso a MISURE DI PROTEZIONE SPECIALI nel corso delle indagini dei procedimenti giudiziari



La Convenzione protegge anche le **DONNE MIGRANTI e RIFUGIATE** prevedendo misure legislative e di altro tipo per garantire che le vittime, il cui status di residente dipende da quello del coniuge o del partner, conformemente al loro diritto interno, possano ottenere su richiesta in caso di scioglimento del matrimonio o della relazione, in situazioni particolarmente difficili, un titolo di soggiorno autonomo.

Capitolo VII – Migrazione e asilo



# Il Quadro Normativo in Italia

- Ratifica della convenzione di Istanbul – 2013
- Legge n. 119/2013 – Legge sul Femminicidio ha istituito il reato di omicidio volontario aggravato dal rapporto di parentela o convivenza con la vittima di sesso femminile. Ha inoltre introdotto pene più severe per i reati di maltrattamenti in famiglia, stalking e violenza sessuale;
- Legge n. 69/2019 - Codice rosso innova e modifica la disciplina penale e processuale della violenza domestica e di genere, corredandola di inasprimenti di sanzione
- Legge n.168/2023 - “Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica”. Le novità puntano al rafforzamento dei reati spia della violenza sulle donne e alla riduzione dei tempi per la valutazione del rischio

Nel Report del Servizio analisi criminale della Direzione centrale polizia criminale aggiornato al 2024: dall'inizio dell'anno sono stati registrati **319 omicidi**, con **113 vittime donne** (il 26% delle quali straniere).

Non tutti gli omicidi possono essere riconducibili alla definizione di **femminicidio** (ovvero all'uccisione in quanto donna, per annientarne ad esempio l'indipendenza attraverso una violenza prevaricatrice).

Sappiamo però che **99 di loro sono state uccise in ambito familiare/affettivo**, e che di queste, **61 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner**.

# Cosa NON va?

Nonostante i numeri così ampi e la portata di questo fenomeno, in molti casi la violenza di genere rimane **sommersa**. Per varie ragioni:

- Nel caso di donne con background migratorio lo status giuridico condiziona in modo significativo la possibilità di sottrarsi alla violenza: le donne con permessi regolari hanno accesso a maggiori risorse, mentre le donne prive di documenti incontrano ostacoli strutturali nei servizi di protezione.
- Anche quando esiste il **permesso di soggiorno per vittime di violenza (art. 18-bis D.Lgs. 286/1998)**, la procedura può essere complessa, lunga e poco chiara, scoraggiando la denuncia.
- Isolamento sociale e linguistico – scarsa conoscenza del territorio e della rete
- Spesso la comunità di appartenenza della donna, anche nel Paese di arrivo, è molto presente e può scoraggiare o impedire la fuoriuscita dalla violenza – interferenze da parte di familiari/rappresentanti della comunità, vittimizzazione secondaria.





# **Le Diverse Forme di violenza**

- **Violenza Fisica** quando una persona ferisce o cerca di ferire un/a partner colpendolo/a, prendendolo/a a calci o usando un altro tipo di forza fisica (schiacci, percosse, calci, torsioni di braccia, morsi, accoltellamento, strangolamento, bruciature, minacce con un oggetto o un'arma. Ma anche **Mutilazioni genitali femminili**)
- **Violenza sessuale** quando si forza o cerca di forzare il/la partner a prendere parte in un rapporto sessuale o in un contatto sessuale senza che possa o voglia esprimere il proprio consenso. Questa forma di violenza comprende anche comportamenti inerenti la sessualità che non implicano qualcosa di fisico come ad esempio postare o **condividere immagini a sfondo sessuale** o comunque intime del/la partner **senza il suo consenso** o fare sexting<sup>4</sup> con qualcuno senza il suo consenso
- **Violenza psicologica** si riferisce all'uso della comunicazione verbale e non verbale con l'intento di ferire il/la partner dal punto di vista psicologico ed emotivo ed esercitare un controllo su di lei/lui. (comportamenti volti a intimidire, perseguitare. Minacce di abbandono o maltrattamenti, segregazione in casa, sorveglianza ossessiva, minacce di allontanamento dei figli, distruzione di oggetti in casa, isolamento dalla rete familiare o amicale, aggressioni verbali)
- **Stalking** è un insieme di attenzioni e contatti non desiderati e ripetuti da parte di un/a partner che provocano paura e preoccupazione per la sicurezza della persona e/o di qualcuno a lei vicino.
- **Violenza economica** (rifiuto di concedere soldi, rifiuto di contribuire finanziariamente alle esigenze del nucleo familiare, privazione di cibo e esigenze di base, controllo dell'accesso ai fondi, all'assistenza sanitaria, all'occupazione, impedire di trovare un lavoro, controllare le spese della partner, rubare soldi, giocare d'azzardo, accumulare debiti)
- Ma anche.. **Matrimonio forzato, Molestie Sessuali, Aborto forzato o sterilizzazione forzata, Favoreggiamento di questi reati.**

Queste categorie che abbiamo esposto separatamente spesso non si escludono a vicenda ma si sommano e si applicano allo stesso caso.

Ultimi dati Istat sulla Violenza di genere nel I e II trimestre 2024

Tavola 12ter - Totale violenze subite dalle vittime per tipologia e trimestre. Anno 2023; primo e secondo trimestre 2024. (Valori assoluti). (*) (**)						
Tipi di violenza subita	2023				2024	
	1°	2°	3°	4°	1°	2°
Violenza fisica	2.051	1.711	1.891	2.940	2.711	2.140
Violenza psicologica	2.995	2.563	2.714	4.317	3.930	3.154
Violenza economica	569	677	718	934	836	678
Violenza sessuale	234	204	230	278	264	232
Violenza sessuale minori	26	16	12	19	20	12
Atti persecutori	496	435	499	1.237	956	673
Diffusione di immagini e video sessualmente espliciti	23	17	21	20	35	23
Sfruttamento della prostituzione	6	7	4	7	4	6
Violenza digitale	19	36	35	78	108	52
Minacce	1.528	1.481	1.500	2.051	1.859	1.504
Mobbing	13	20	20	34	25	19
Molestie sessuali sul luogo di lavoro	24	21	12	25	14	13
Matrimonio forzato	3	8	2	3	2	3
Riduzione in schiavitù	2	3	2	2	4	5
Vittime di tratta	1	1	1	2	0	0
Sfruttamento Lavorativo	1	2	4	1	1	3
Accattonaggio	1	1	1			1
Fonte: Dpo -PdCM						
(*) Il totale è superiore al numero delle vittime perché sono possibili più risposte (le vittime possono dichiarare più tipologie di violenza).						
(**) Le tavole relative alle violenze subite (principale e altre violenze) a seguito di una nuova fornitura di dati sono state modificate e non sono confrontabili con quelle pubblicate per i precedenti trimestri. Inoltre le attuali funzionalità del sistema hanno consentito elaborazioni più di dettaglio che hanno comportato modifiche anche ai precedenti trimestri 2023						

Le donne straniere hanno subito violenza fisica o sessuale in misura simile alle italiane nel corso della vita (31,3% e 31,5%). Le donne straniere, contrariamente alle italiane, subiscono soprattutto violenze (fisiche o sessuali) da partner o ex partner (20,4% contro 12,9%) e meno da altri uomini (18,2% contro 25,3%).

Le donne straniere che hanno subito violenze da un ex partner sono il 27,9%, ma per il 46,6% di queste, la relazione è finita prima dell'arrivo in Italia.

(Rapporto ISTAT su Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito nel corso della vita violenza fisica o sessuale da un uomo per tipo di autore, tipo di violenza subita e cittadinanza. Anno 2014 )

TIPO DI VIOLENZA	Partner attuale o ex (a)			Non partner (b)			Totale (b)		
	Italiane	Straniere	Totale	Italiane	Straniere	Totale	Italiane	Straniere	Totale
Violenza fisica o sessuale	12,9	20,4	13,6	25,3	18,2	24,7	31,5	31,3	31,5
Violenza fisica	11,0	18,2	11,6	12,3	12,6	12,4	19,6	25,7	20,2
Violenza sessuale	5,5	9,1	5,8	18,3	9,7	17,5	21,5	16,2	21,0
Stupro o tentato stupro	2,2	4,2	2,4	3,3	4,6	3,4	5,1	7,7	5,4
Stupro	1,8	3,8	2,0	1,1	2,0	1,2	2,8	5,3	3,0
Tentato stupro	1,0	2,1	1,1	2,5	2,9	2,5	3,3	4,6	3,5

(a) per 100 donne con partner attuale o precedente  
(b) per 100 donne dai 16 ai 70 anni

# Violenza sessuale

«Lo Stupro è un **ATTACCO TOTALE** all'integrità della persona, che può compromettere la sua identità fisica, psicologica e sociale». (Romito, 2000)

Si considera **Violenza Sessuale**, qualunque atto, approccio o commento a sfondo sessuale perpetrato utilizzando coercizione fisica o psicologica da parte di chiunque, indipendentemente dalla relazione con la vittima.

Diverse tipologie: «*catcalling*», «*groping*», «*stelthing*» molestie, stupro coniugale, «*date rape*», stupro di gruppo, incesto e sfruttamento della prostituzione... etc

# Violenza di genere Online

Qualsiasi forma di violenza di genere agita online, o commessa, assistita o aggravata in parte o interamente attraverso uno strumento digitale, e che viene condotta contro una donna in quanto donna, o che colpisce in modo sproporzionato le donne.

Si tratta di un fenomeno che nel mondo riguarda **1 donna su 3** e che in Europa ha colpito 9 milioni di donne/ragazze.

[United Nations Broadband Commission del 2015 intitolata Cyber violence against women and girls](#)





# Violenza di genere Online

- **Diffusione non consensuale di immagini intime:** consiste nella raccolta, cattura e distribuzione di immagini e/o video intime di una persona senza il suo consenso. Il materiale può essere prodotto in modo consensuale e condiviso senza permesso oppure può essere registrato senza consenso o riguardare atti sessuali non consensuali.
- **Minacce sessuali:** costringere o fare pressione ad assumere comportamenti sessuali online o condividere materiale sessuale online. Un esempio può essere il **grooming**, ovvero la modalità predatoria messa in atto da persone adulte nei confronti delle persone minori.
- **Molestie sessuali:** qualsiasi sessualizzazione non richiesta della persona che si trova a ricevere commenti, richieste o contenuti indesiderati online (ad es. attraverso commenti nei post o nelle stories).
- **Cyberstalking:** raccoglie varie attività, tra cui l'uso di app per geolocalizzare la persona o di tecnologie per controllare, seguire e molestare la persona.

# Violenza di genere Online

- **Abusi relazionali digitali:** consiste nel ricorso alle tecnologie per controllare e abusare della/del partner attraverso gli strumenti digitali.
- **Discorsi d'odio (hate speech):** discorsi discriminatori in base a genere, razza, età, orientamento sessuale della persona ecc.
- **Sextortion:** forma di ricatto online utilizzando foto e/o video condivisi dalla persona vittima.
- **Victim blaming:** è una forma di violenza di genere che si manifesta perlopiù nel digitale, chiamata anche vittimizzazione secondaria. Consiste nell'accusare parzialmente la vittima di una violenza di genere (ad esempio uno stupro) di aver in qualche modo provocato o contribuito a quello che le è accaduto (ad esempio commentare e fare affermazioni sul modo in cui era vestita).



Le esperienze vissute online, comprese le esperienze di violenza, hanno spesso effetti e ricadute reali sulla vita di bambini/e e ragazzi/e con conseguenze sia sul piano emotivo che fisico spesso con la diretta conseguenza che anche la percezione che bambine/i, ragazze/i hanno della rete possa cambiare.

# La Violenza Assistita

Il fare esperienza da parte del/lla bambino/a di **qualsiasi forma di maltrattamento**, compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica, **su figure di riferimento** o su altre figure affettivamente significative adulte e minori. Si includono violenze messe in atto da minori su altr@ minori e/o su altri membri della famiglia, e gli abbandoni e i maltrattamenti ai danni di animali domestici.

**Il/la bambin@ può fare esperienza di tale violenza direttamente (quando avvengono nel suo campo percettivo), e/o percependone gli effetti.**

CISMAI 2003

# Esiti della Violenza Assistita

Assistere alla violenza agita produce un trauma che è stato definito “il dolore degli impotenti”.

Le emozioni più frequenti che i/le bimb\* vittime di violenza assistita provano sono:

- Paura per l'incolumità propria, della mamma e dei familiari coinvolti;
- Doloroso senso d'impotenza per l'incapacità nel fermare la violenza;
- Forte senso di colpa per non essere stati in grado di contrastarla o per aver causato liti fra la madre e il padre
- Percezione di essere privilegiati perché non direttamente maltrattati.

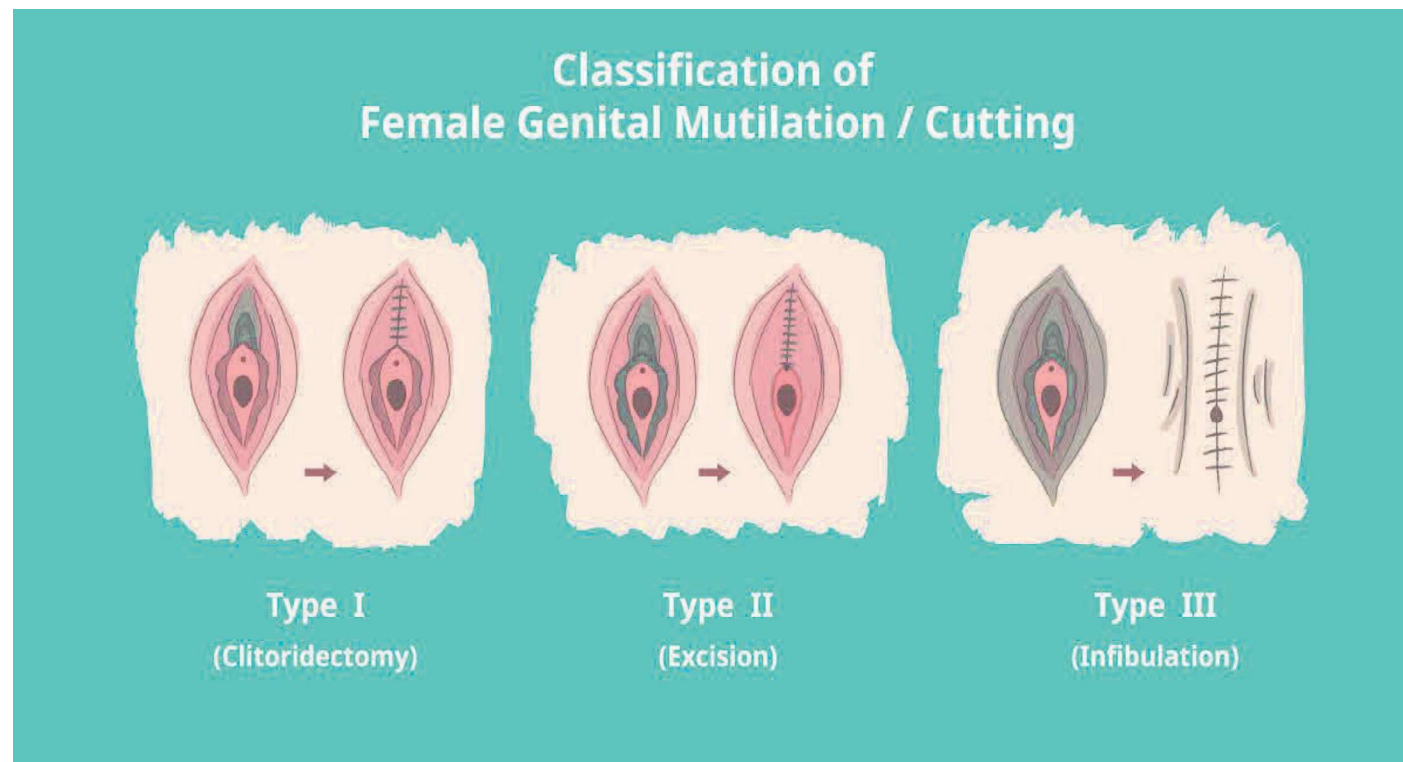
# Mutilazioni Genitali Femminili

Le **MGF** sono un fenomeno vasto e complesso, che include pratiche tradizionali che vanno dall'incisione all'asportazione, parziale o totale, dei genitali femminili esterni.

Le MGF sono praticate soprattutto in una trentina di Paesi in Africa, Medio Oriente e alcune aree dell'Asia.

## Motivazioni culturali e sociali:

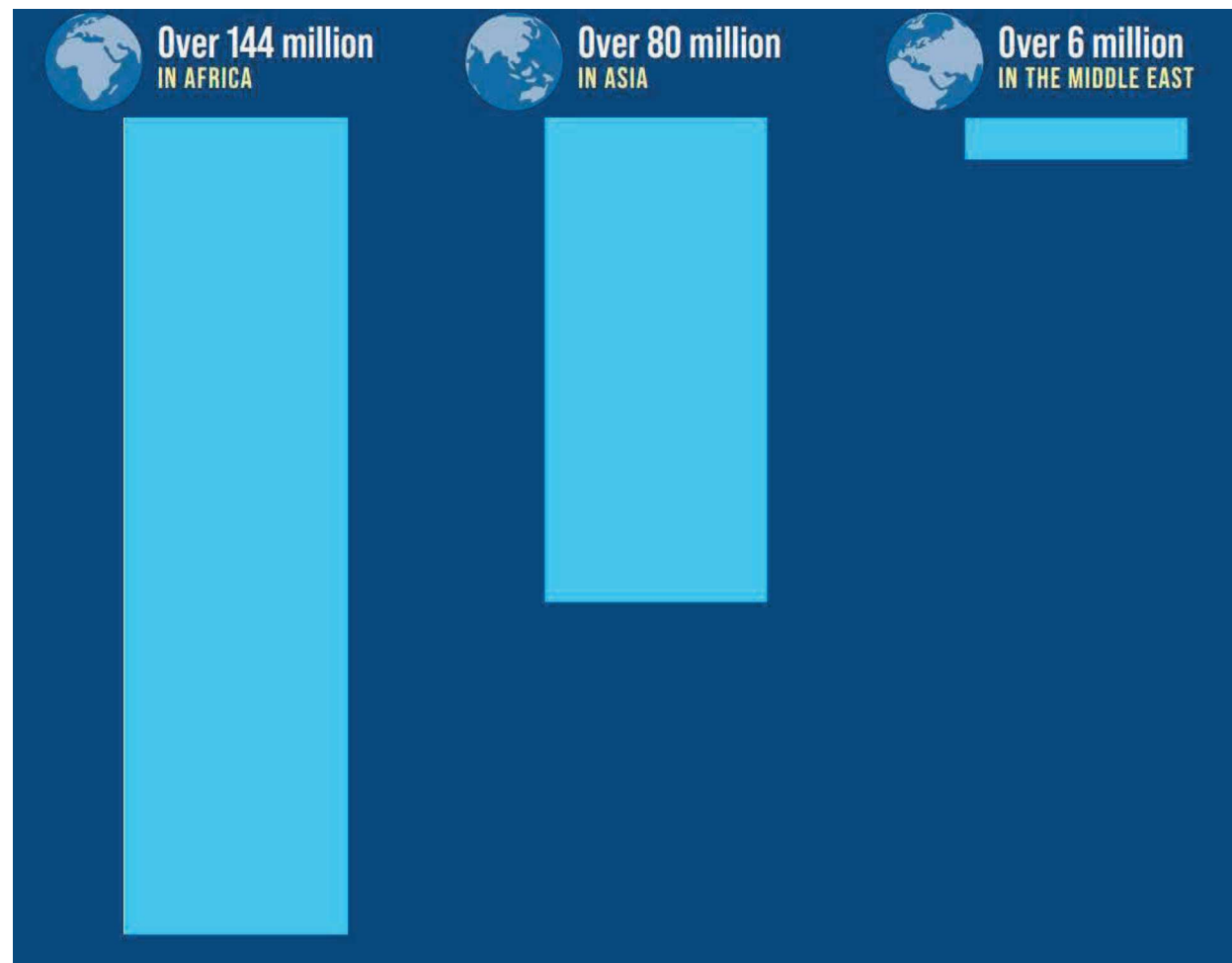
- controllo della sessualità femminile
- idea di “purezza” o “onore”
- preparazione al matrimonio
- appartenenza identitaria o comunitaria



# Mutilazioni Genitali Femminili

Oltre 230 milioni di bambine e donne in vita oggi hanno subito mutilazioni genitali femminili. Le stime globali aggiornate mostrano un incremento del 15% del numero totale di sopravvissute alla pratica - ovvero 30 milioni in più di ragazze e donne - rispetto ai dati rilasciati otto anni fa.

Rapporto Unicef – Female Genital Mutilations 2024



# Mutilazioni Genitali Femminili

Bambine e donne che le subiscono devono fare i conti con **rischi gravi e irreversibili** per la loro salute, oltre a pesanti conseguenze psicologiche.

## **Conseguenze sulla salute:**

- **Fisiche:** dolore intenso, emorragie, infezioni, problemi urinari e ginecologici, complicazioni al parto.
- **Psicologiche:** traumi, ansia, depressione, disturbi post-traumatici.
- **Sociali:** stigma o esclusione se la pratica non viene eseguita.

# Mutilazioni Genitali Femminili in Italia

Le MGF non sono solo una pratica estera: sono presenti sul territorio italiano, con gravi conseguenze sanitarie, psicologiche e ostetriche.

Nel 2019 in Italia si stimavano 87.600 donne con MGF, di cui 7.600 minorenni e circa 5.000 bambine a rischio. Le origini principali sono: Egitto, Nigeria, Etiopia, Eritrea, Somalia.

Il sistema sanitario è ancora poco preparato:

- 86% dei ginecologi ha incontrato almeno un caso
- Solo 7% dei pediatri riferisce esperienza diretta
- Il 60% degli operatori sanitari non si sente formato
- Il 50% attribuisce erroneamente le MGF alla religione

Studio presentato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore

<https://www.gavinpublishers.com/article/view/female-genital-mutilation-knowledge-experience-and-training-needs-of-healthcare-professionals--preliminary-results-from-a-national-pilot-survey-in-italy>

# Matrimoni forzati

**Il matrimonio forzato è un'unione in cui una o entrambe le persone non hanno la possibilità di scegliere liberamente se sposarsi o meno.**

È diverso dal matrimonio combinato, dove il consenso è comunque presente, anche se mediato dalla famiglia.

Quando manca la libertà di scelta, si parla di violazione dei diritti fondamentali della persona, e in particolare dei diritti dei minori.

**Il matrimonio precoce è un fenomeno che attraversa trasversalmente Paesi, culture, religioni ed etnie.** Inoltre, povertà, insicurezza, accesso limitato all'istruzione e al lavoro fanno sì che lo stesso venga, tuttora, percepito dalle famiglie come una scelta vantaggiosa per le ragazze e/o come un modo per i genitori per mitigare le difficoltà economiche.



# Matrimoni forzati in Italia

## Nel 2022:

- I casi registrati sono stati **13**, in calo rispetto al 2021
- Il quadro dei profili resta simile: donne vittime (86 %), un terzo minorenni (5 % sotto i 14 anni, 26 % tra 14-17 anni), e una fascia di giovani adulti (18-24 anni) coinvolta nel 50 % dei casi
- Vittime straniere nel 59 %, con prevalenza di cittadinanza pakistana (57 %); seguono Albania, India, Bangladesh, Romania (7 % ciascuna), e singoli casi per Croazia, Nigeria, Polonia, Serbia e Sri Lanka (3 % ciascuna)

Report “*Costrizione o induzione al matrimonio*” diffuso dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale, Ministero degli Interni

A photograph showing a group of women and children walking across a dusty, open area. In the foreground, two young girls in bright red dresses are holding hands. Behind them, several women wearing headscarves and long dark clothing are walking. In the background, there are large trucks, including a white one and a blue one, under a blue sky with some clouds. A white rectangular box with the title text is overlaid on the center of the image.

## Violenza di genere e migrazione

# Percorso migratorio

La violenza di genere caratterizza principalmente le esperienze di donne e minori migranti e rifugiate nelle sue diverse sfaccettature, **prima di partire, durante il viaggio e una volta giunte in Italia.**

*Migrare dovrebbe essere sempre una scelta libera, ma di fatto in moltissimi casi, anche oggi, non lo è.*



# La decisione di partire

LE NORME DI GENERE INFLUENZANO FORTEMENTE LA MIGRAZIONE

## Donne e ragazze

Migrazione come sopravvivenza ed emancipazione

- Fuga da violenza sessuale e abusi (domestici o comunitari)
- Evitare matrimoni forzati e/o precoci
- Sfuggire a norme sociali oppressive
- Cercare libertà personale, istruzione o indipendenza economica

## Uomini e ragazzi

Migrazione come una risposta a doveri imposti:

- Pressioni economiche e familiari per essere i "sostenitori" della famiglia
- Fuga da reclutamento forzato o da ruoli militari nei conflitti armati



# Percorso migratorio

Sebbene donne e adolescenti siano esposte a gravi rischi durante le rotte migratorie di tutto il mondo, quella del Mediterraneo Centrale è particolarmente pericolosa.

La violenza sessuale e fisica a cui sono esposte durante tutto il viaggio, infatti, culmina in Libia: la stragrande maggioranza delle donne e delle adolescenti intervistate dalla **Missione di Supporto delle Nazioni Unite** in Libia ha riferito di essere stata violentata da trafficanti o di aver visto altre adolescenti e donne che sono state portate fuori dai centri collettivi per essere abusate.

**Anche uomini e adolescenti maschi sono sottoposti a livelli di violenza sessuale durante il loro viaggio verso l'Italia**



# Il percorso migratorio

Il percorso migratorio è spesso il momento più traumatico, con violenze normalizzate e sistemiche:

- Violenza sessuale sistematica: da parte di trafficanti, militari, altri migranti.
- Sfruttamento in cambio di protezione (es. “viaggio in cambio di sesso”).
- Gravidanze forzate, infezioni, traumi fisici e psicologici.

*RICORDA: “Quasi mai raccontano subito cosa è successo durante il viaggio. Ma quei traumi condizionano profondamente la relazione con sé, con il corpo e con gli altri.”*

# L'arrivo in Italia

Le conseguenze della violenza permangono dal punto di vista psicologico, emotivo e fisico anche dopo l'arrivo in Italia.

Continua l'esposizione al rischio di subire violenza, incluso **lo sfruttamento sessuale e la violenza domestica**.

Altre forme di violenza sono connesse, ad esempio, alle **insicure condizioni all'interno dei centri di accoglienza e degli hotspot**; come riportato dal Gruppo di esperti del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la violenza nei confronti delle donne (GREVIO), in alcuni centri *“non ci sono serrature alle porte delle camere da letto e bagni separati, esponendo le donne al rischio di violenza”*.

# Costruzione dell'identità in adolescenza

## Chi sono? A chi appartengo? Dove mi sento a casa?

domande centrali nell'adolescenza, rese ancora più complesse dall'esperienza della migrazione.

- **Doppia appartenenza culturale**, conflitti tra cultura d'origine e società ospitante. La migrazione stessa può inoltre comportare una rielaborazione del senso di appartenenza alle tradizioni e ai valori della cultura di origine, inclusa una ridefinizione dei ruoli, anche di genere, dei legami e dunque degli equilibri familiari e sociali. Tale scostamento da tradizioni e valori della cultura di origine può costituire, di per sé, un fattore di rischio GBV.
- **Il corpo che cambia**, specie per ragazze può essere un luogo di pressione sociale, di vergogna o di controllo.
- **Genere e identità sessuale**: MSNA LGBTQ+ (raramente visibili) sono più vulnerabili



# Discriminazione e razzismo

- **Razzismo istituzionale:** burocrazia, scuola, alloggi, servizi
- **Micro-aggressioni:** battute, sguardi, esclusioni.
- **Interiorizzazione del razzismo** → senso di inadeguatezza, svalutazione di sé.
- **Razzismo di genere:** le ragazze nere/musulmane vengono spesso sessualizzate o giudicate culturalmente.

*Un tutore può fare molto anche solo essendo una presenza stabile e non giudicante, capace di accogliere l'ambivalenza, la rabbia, il silenzio.*

*Può rimettere in moto la fiducia e aiutare la giovane a raccontarsi in modo diverso.*

# Intersezionalità: vulnerabilità che si sovrappongono

"L'intersezionalità è il modo in cui diverse forme di vulnerabilità e identità si intersecano, creando situazioni uniche di rischio o esclusione."

Essere minore, nero/a, musulmano/a, LGBTQ+, non parlante italiano → ogni elemento aggiunge uno strato di complessità e potenziale discriminazione.

Una ragazza minore migrante può essere a rischio di **GBV**, ma anche di **razzismo**, **discriminazione religiosa**, **esclusione scolastica**.

# Riconoscere e affrontare i propri bias

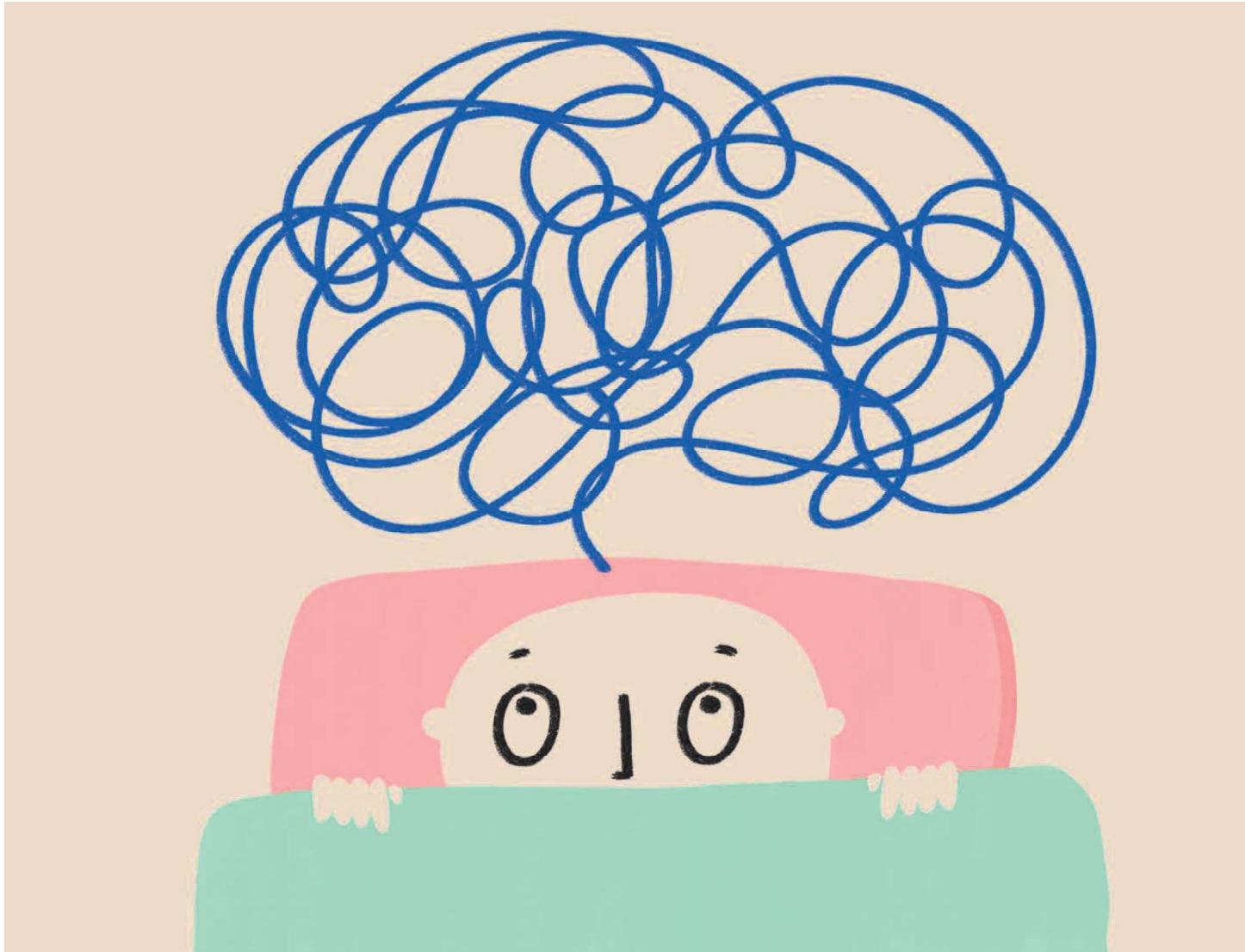
Stereotipi comuni	Prospettive corrette
“Le donne/ragazze straniere sono tutte uguali”	Ogni persona ha una storia, una cultura e un percorso unico.
“Accettano di più la violenza” "Culturalmente è così"	Nessuno accetta la violenza: può mancare la possibilità di denunciarla o di proteggersi. <b>Nessuna cultura, tradizione o condizione può costituire un'attenuante. I diritti umani sono universali.</b>
“Hanno bisogno che io decida per loro” (soprattutto se si tratta di minori....)	Hanno diritto all'autonomia e all'ascolto: il nostro ruolo è sostenerle, non sostituirci a loro.



**Che fare?**



# Cosa può offrire il/la tutore/trice ad una giovane?”



È necessario tenere a mente che una donna può uscire da una situazione di violenza se mette in campo diverse risorse personali e sociali.

**La rete di supporto** a cui chiedere aiuto è un fattore importantissimo per la fuoriuscita dalla violenza, così come la rete personale di risorse sociali (amici, familiari, persone di sostegno).

Il primo grande ostacolo, infatti, è superare tutte le paure e le insicurezze legate alla rottura della situazione di violenza (di non essere creduta, di rompere una situazione familiare stabile, di non poter sostenere economicamente la rottura, di vedersi tolti figli/diritti di permanenza), e chiedere aiuto.

Solo superata questa fase, si potrà cercare il necessario supporto psicologico e legale, che dovranno essere coordinati e rispettare i tempi necessari per la vittima e la sua sensibilità.

Il percorso di fuoriuscita dalla violenza è lungo e lento, deve passare necessariamente dall'accettazione e dalla comprensione da parte della donna di quello che sta vivendo.

La donna dovrà mettere in campo tutte le **sue risorse**, supportata da **equipe specializzate**.

**Uscire dallo stereotipo della VITTIMA. La parola chiave è AUTODETERMINAZIONE.**

# La Rete

«I **Centri Antiviolenza** sono strutture in cui sono accolte – **gratuitamente** – le donne di tutte le età ed i/le loro figli/figlie minorenni, che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza, indipendentemente dal luogo di residenza..»

In Italia la prima è “La Casa delle donne per non subire violenza” di Bologna, nata nel 1989

- **Oggi sono 385 i CAV in Italia)**
- **Dal 2006 il DPO – Dipartimento Pari Opportunità istituisce il 1522 – Numero Nazionale Antiviolenza.**
- **Oggi sono più di 650 punti di accesso (tra centri, sportelli, ecc), i centri antiviolenza in Italia monitorati.**



# La Rete

**La Casa Rifugio è un Luogo Residenziale dove vengono accolte e protette le donne che escono da situazioni di violenza domestica e i loro figli e figlie.**

- **E' a indirizzo segreto**
- **E' gratuita per le beneficiarie**
- **E' indipendente dal luogo di residenza (e dal fatto o meno di avere una residenza)**

**Secondo gli standard minimi dalla Convenzione di Istanbul, in Italia siamo a UN DECIMO dei posti in accoglienza necessari per un reale contrasto al fenomeno.**

# La Rete

**Tutti i presidi territoriali offrono:**

- ✓ **Percorso di supporto psicosociale tramite EQUIPE MULTIDISCIPLINARE → Incontri di RETE (Servizi Sociali, mediatrici culturali e linguistiche, Studi Legali...);**
- ✓ **Ascolto → colloqui cadenzati e reperibilità telefonica.**
- ✓ **Accoglienza**
- ✓ **Assistenza psicologica**
- ✓ **Consulenza legale (figli e minori, penale, occupazione e previdenza, immigrazione)**
- ✓ **Supporto ai figli minori**
- ✓ **Orientamento al lavoro**
- ✓ **Orientamento all'autonomia economica ed abitativa.**

# Cosa posso fare io?

- Ascolto attivo/Empatia
- Sospensione del giudizio
- Non sostituirti alla ragazza, evitare consigli non richiesti ma sostieni le sue decisioni e comprendile.
- Evita domande insistenti, lascia che siano le istituzioni preposte a occuparsi delle indagini
- Non cadere nella **vittimizzazione secondaria** – le donne che subiscono violenza e che decidono di denunciare dovranno raccontare la propria storia più volte, spesso verranno giudicate o vedranno minimizzata l'esperienza che hanno vissuto.
- **Invitala a contattare il CAV o il 1522**
- Se c'è una situazione di emergenza e pericolo per l'incolumità della donna o dei suoi figli **contatta le forze dell'ordine.**



# Riconoscere i segnali di violenza di genere

Presta attenzione ai cambiamenti nel comportamento:

- ✓ **Segnali fisici:** Lividi, ferite o segni sul corpo non spiegati in modo credibile. Disturbi del sonno, incubi frequenti, problemi di salute sessuale o riproduttiva.
- ✓ **Segnali emotivi:** Ansia, paura costante o ipervigilanza, tristezza profonda, ritiro sociale, rabbia improvvisa o comportamenti aggressivi, sensazione di colpa o vergogna, difficoltà a fidarsi degli adulti.
- ✓ **Segnali relazionali e sociali:** Difficoltà a stabilire relazioni sane con i pari o con gli adulti. Evitamento di determinate persone o luoghi. Comportamenti sessualizzati inappropriati per l'età.

# Se la minore è vittima di violenza: Proteggi

**Se c'è un pericolo imminente** → proteggere la minore, chiamare 112/113. Allontanare la minore dalla situazione di pericolo, assicurarsi che venga spostata in una struttura sicura

Ascolto non giudicante:

- Accogliere il racconto senza pressioni.
- Evitare domande invasive o ripetute (rischio di retraumatizzazione).

# Se la minore è vittima di violenza: Segnala

## Autorità competenti

- Denunciare a Polizia, Carabinieri (art. 362 c.p. – **obbligo di denuncia** se viene a conoscenza di reati commessi contro il minore ).
- la Procura per i Minorenni, viene informata dai servizi sociali e può disporre misure urgenti.

## Servizi sociali

Contattare Servizi sociali del Comune → attivazione percorsi di protezione e presa in carico.

## Sanità

- Accompagnare il minore al pronto soccorso, se necessario, i referti medici fondamentali anche in sede penale.

# Se la minore è vittima di violenza: Supporta

## Sostegno psicologico e sanitario

- Autorizzare terapie e interventi sanitari.

## Tutela legale

- Rappresentare il minore nel procedimento giudiziario (anche costituzione di parte civile).

## Documentazione

- Assicurarti che tutta la documentazione e copie di: denuncia, referti medici, relazioni dei servizi, comunicazioni ufficiali siano conservate
- Verifica che l'ente gestore compia tutti i passi necessari

# Cosa posso fare io?

## Se il/la minore è presunto autore di violenza

### Segnalazione

Il tutore è incaricato di pubblico servizio e ha obbligo di denuncia (art. 362 c.p.). Se ha certezza del reato deve segnalare subito a Polizia, Carabinieri o Procura minorile. Se ha solo sospetto deve informare tempestivamente Servizi sociali e comunità di accoglienza, che attiveranno le verifiche.


### Rappresentanza

Il tutore rappresenta il minore in tutto il procedimento e autorizza la difesa legale (avvocato).

### Educazione o ri-educazione

Collaborare con Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni e sostenere misure alternative al carcere (messa alla prova, percorsi riparativi, comunità educative) accompagnando il minore in un percorso di responsabilizzazione e reinserimento sociale.





«Non sarò libera finché una sola donna sarà oppressa, anche se le sue catene sono diverse dalle mie»

**AUDRE LORDE**

**THANK YOU!**